

PREGHIERA DELLA V DOMENICA DI PASQUA

*Questo è il giorno fatto dal Signore, alleluia.
Ralleghiamoci ed esultiamo in lui, alleluia*

Facendosi il segno della croce:

Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo. Ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.
Venite, adoriamo Dio nostro Re. Adoriamo il Cristo in mezzo a noi, nostro Re e nostro Dio.
Venite, inchiniamoci davanti al Signore nostro re e nostro Dio. Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi.

Inno

O notte risplendente più del giorno/ le porte della morte sono infrante e noi sorgiamo/ Gesù per noi sconfigge le tenebre: Cristo è risorto ma ancora in segreto/ Dio solo conosce il momento de regno.

Beata è colei che ha creduto/ e per tre giorni la speranza umana in sé ha portato/ già prima dell'annuncio lei lo sa: Cristo è risorto ma ancora in segreto/ Dio solo conosce il momento de regno.

Gesù la nostra luce è tra di noi/ perché cercare ancora in mezzo ai morti colui che vive?/ L'amore ormai ci canta in fondo al cuore: Cristo è risorto ma ancora in segreto/ Dio solo conosce il momento de regno.

Preghiamo con le parole del Salmo 32

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

Dal Vangelo secondo Giovanni 14,1-12

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue

opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore

SILENZIO

Io sono la via, la verità e la vita. Parole immense, che evadono da tutte le parti. Io sono la via, sono la strada, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. La strada è libertà, nata dal coraggio di uscire e partire, camminando al ritmo umile e tenace del cuore. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino. Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca, il cui simbolo è un cerchio; il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare, il cui simbolo è una freccia. Gesù è via che si pone dalla parte della freccia, a significare non il semplice ritorno a casa, ma un viaggio in-finito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro da creare. Io sono la verità: non dice: "io conosco la verità e la insegno"; ma, io sono la verità. Verità è un termine che ha la stessa radice latina di primavera (ver-veris). E vuole indicare la primavera della creatura, vita che germoglia e che mette gemme; una stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dei nostri inverni. La verità è ciò che fa fiorire le vite, secondo la prima di tutte le benedizioni: crescete e moltiplicatevi. La verità è Gesù, autore e custode, coltivatore e perfezionatore della vita. La verità sei tu quando, come lui in te, ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, metti sentori di primavera dentro una esistenza. Io sono la vita. Che è la richiesta più diffusa della Bibbia (Signore, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano, molto lontano il grido di tutti i disperati della terra e l'ha raccolto nei salmi. La risposta al grido è Gesù: io sono la vita, che si oppone alla pulsione di morte, alla violenza, all'auto distruttività che nutriamo dentro di noi. Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere. (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, sacro e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

Fr. Ermes Ronchi

INTENZIONI DI PREGHIERA

"Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me". Aver fede non è abbandonare la propria vita all'ignoto, tanto qualcuno ci penserà. La fiducia è consegna attiva di sé, delle proprie migliori energie. In questo abbandono attivo a Dio come al buono del mondo, fiorisca il nuovo, preghiamo.

"Vado a prepararvi un posto". Siamo nei pensieri di Dio, abitiamo il suo cuore. Questa consapevolezza ci aiuti a fare posto, a far largo agli altri, ad averli nel cuore. Preghiamo.

"Io sono la via, la verità, la vita". E' sulle nostre strade che Dio si mette, è la verità di noi che vuol

promuovere, è la nostra vita che vuole dilatare. Perché ciascuno possa confidare, senza troppi timori, in quel Dio di cui Gesù ci rivela il volto, preghiamo.

“Chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio”. Sì, possiamo essere capaci delle opere di cui Dio è capace. Perché possiamo diventare protagonisti del nostro umano per farne la cosa più divina, preghiamo.

Padre accordaci la forza dello Spirito di tuo Figlio Risorto, il Vivente. Egli stesso intercede per noi: **Padre nostro**

Preghiamo: Signore Dio, all’alba del giorno pasquale hai rivelato alle donne discepolo venute alla tomba la vittoria di tuo Figlio sulla morte: concedi a tutta l’umanità di sperare nell’amore più forte della morte. Tu sei benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e crescendo nell’ambiente familiare ne condividesse le gioie e i dolori. Guarda questa tua famiglia sulla quale invociamo il tuo aiuto: proteggila e custodiscila sempre, perché sostenuta dalla tua grazia viva nella prosperità e nella concordia e come piccola Chiesa domestica testimoni nel mondo la tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benediciamo il Signore. Rendiamo grazie e Dio.